

G

GENERARE

ALLA VITA DI FEDE

PERCORSO E
ITINERARI



Ufficio per l'Evangelizzazione
e la Catechesi

DIOCESI di VICENZA

ITINERARI
PRIMA EVANGELIZZAZIONE

Quaderni di Collegamento pastorale vuole essere una collana agile e pratica per mettere a disposizione materiali di approfondimento e indicazioni per gli itinerari d'Iniziazione Cristiana e per le indicazioni che accompagnano il cammino della diocesi alla luce della Nota "Generare alla vita di fede".

Sussidi e documenti
a cura dell'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi
Diocesi di Vicenza

Direttore: Casarotto don Giovanni
Copertina: Progetto grafico Tipografia Gestioni Grafiche Stocchiero - VI

Finito di stampare: settembre 2016 – aggiornato settembre 2019

PRO MANOSCRITTO - AD USO INTERNO

Per informazioni: 0444/226571 - catechesi@diocesi.vicenza.it - www.diocesi.vicenza

Itinerari Prima evangelizzazione è stato realizzato con il contributo del Fondo dell'8x1000 della Diocesi di Vicenza.

“GENERARE ALLA VITA DI FEDE”

Itinerari per l’Iniziazione Cristiana – settembre 2016

INTRODUZIONE

Nel riproporre in maniera rinnovata gli itinerari che forniscono una traccia del cammino per l’annuncio e l’accompagnamento nella fede, indicato in *“Generare alla vita di fede”*, sembra importante richiamare il percorso fin qui compiuto e le consapevolezze maturate assieme alle preoccupazioni più volte condivise.

La catechesi, nell’impegno della Chiesa e delle singole comunità ad annunciare e a trasmettere la fede, ha il grande compito di far incontrare Cristo nell’esperienza ecclesiale perché Gesù di Nazareth sia il riferimento decisivo nella vita di ciascuno.

Essere Chiesa “in itinere” è riconoscere il dover cercare come annunciare il Vangelo oggi e il lasciarsi interpellare dalla vita di ogni giorno. È la sfida lanciata dal Concilio Vaticano II con la parola *aggiornamento*. Anche la nostra diocesi in modi e momenti diversi si sente in cammino.

Dall’inizio del nuovo millennio, con “Cristiani si diventa” le nostre comunità sono consapevoli d’essere soggetti dell’annuncio, facendo in modo che sia la vita ordinaria delle relazioni a diventare espressione del Vangelo e itinerario di fede. Riconoscendo che al centro della nostra fede c’è il Signore che incontriamo nella Parola, nell’Eucaristia e nella vita delle parrocchie e delle comunità... ci sentiamo parte di un mondo in cambiamento e non più automaticamente cristiano per abitudine.

Per questo abbiamo investito energie per essere comunità *grembo della fede* a partire dalla domanda dei sacramenti, dalla vita ordinaria delle comunità e proponendo degli itinerari catecumenali per far vivere la vita cristiana.

Nel 2013, con “Generare alla vita di fede” il vescovo Beniamino ci ha invitato ad un nuovo passo di consapevolezza e di cammino. La comunità ha come vocazione la gioia e la responsabilità di far conoscere, di far incontrare Gesù Cristo per essere discepoli nel mondo di oggi.

La catechesi, che da sempre viene associata ad un tempo e ad un modo ben preciso di incontrare bambini e ragazzi, si rivolge alla comunità degli adulti per proporre il Vangelo. Da sempre la Chiesa cerca di essere significativa nel tempo in cui vive... Oggi abbiamo l’urgenza di accompagnare la tradizione da cui veniamo a rigenerare motivazioni ed esperienze per scegliere di essere uomini e donne in crescita nella fede. Non cambia il messaggio del Vangelo, ma ciò che viviamo ci spinge ad una conversione missionaria.

Questi “Itinerari per generare alla vita di fede”, vogliono offrire un approfondimento del cammino diocesano e un percorso esemplificativo per chiarire idee e affrontare preoccupazioni.

Non si tratta di un testo esaustivo e definitivo, ma di un’indicazione per il cammino in corso e per i passi ora possibili a cui fare riferimento con la creatività e le esigenze di ogni realtà parrocchiale, di unità pastorale o di metodologia utilizzata.

“L’ITINERARIO” indica un cammino, una via da percorrere, una mappa, uno sforzo che ci conduce a raggiungere un luogo, un obiettivo, una tappa. Se ci pensiamo bene, il cammino comporta un cambiamento, una crescita, una transizione, spesso uno spazio di fraternità e d’incontro anche se si pensa d’essere in un percorso solitario. Un cammino non è fine a sé stesso, ma è un percorso che conduce ad un cambiamento.

Gli Itinerari sono pensati in due parti: l’approfondimento della Nota *“Generare alla vita di fede”* e la proposta della Prima evangelizzazione per gli incontri di catechesi. L’**approfondimento** presenta il senso dell’itinerario catecumenale, i criteri e l’articolazione della proposta diocesana. La parte sulla **Prima evangelizzazione** presenta gli obiettivi, i contenuti, il percorso con le famiglie e propone alcuni sussidi disponibili per il cammino con i ragazzi.

Alcuni **percorsi per l’itinerario di Prima evangelizzazione** con i fanciulli presentano possibili vie di cammino che chiedono come passi precedenti la condivisione d’intenti, delle scelte formative e operative concrete. Questo materiale è disponibile in Ufficio diocesano per l’evangelizzazione e la catechesi.

don Giovanni Casarotto

Sigle e abbreviazioni:

GvF: PIZZIOL Beniamino, *Generare alla vita di fede. Nota catechistico-pastorale*, Vicenza 2013;

EG: PAPA FRANCESCO, Francesco, *Evangelii gaudium. La gioia del vangelo. Esortazione apostolica*. 2013;

IG: CEI, *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l’annuncio e la catechesi in Italia*, 2014.

Da dove veniamo e verso dove camminare

La proposta messa a disposizione in *“Generare alla vita di fede”* voleva rispondere al desiderio di rinnovamento di alcune parrocchie e incontrare l’interesse di chi si stava chiedendo come poter cambiare la proposta catechistica. *“Generare alla vita di fede”* non si rivolge soltanto alla catechesi, ma vuole stimolare le comunità e ciascun cristiano a vivere il Vangelo. Pian piano sono maturate alcune consapevolezze. Da un lato come sia la realtà nel suo insieme e la vita di fede in grande cambiamento, dall’altro come il camminare a velocità e su percorsi totalmente diversi o separati sia controproducente; infine il riconoscere che si è a servizio dello stesso Vangelo e che l’annuncio è questione di tutta la vita ecclesiale, parrocchiale, di gruppi, associazioni e movimenti. Ciò che ha messo in movimento la vita diocesana è l’esigenza di rinnovare il volto delle comunità cristiane perché annuncino il Vangelo di Gesù Cristo con la loro presenza nel mondo, con l’agire pastorale, con la testimonianza e con scelte concrete.



alcune consapevolezze. Da un lato come sia la realtà nel suo insieme e la vita di fede in grande cambiamento, dall’altro come il camminare a velocità e su percorsi totalmente diversi o separati sia controproducente; infine il riconoscere che si è a servizio dello stesso Vangelo e che l’annuncio è questione di tutta la vita ecclesiale, parrocchiale, di gruppi, associazioni e movimenti. Ciò che ha messo in movimento la vita diocesana è l’esigenza di rinnovare il volto delle comunità cristiane perché annuncino il Vangelo di Gesù Cristo con la loro presenza nel mondo, con l’agire pastorale, con la testimonianza e con scelte concrete.

“Generare alla vita di fede” ci propone tre passi:

- 1) La comunità cristiana protagonista nel dono della fede, capace di chiedersi a quali percorsi Dio ci sta invitando. La parrocchia esce dalle abitudini, si decentra per ascoltare gli appelli della Parola di Dio.
- 2) Famiglie e adulti diventano un punto nevralgico. Nel mondo adulto, sempre più caratterizzato dalla complessità, siamo chiamati ad assumere uno sguardo di simpatia.
- 3) Rinnovare i percorsi d’INIZIAZIONE CRISTIANA è verificare la qualità della proposta rispetto alle sfide attuali dando priorità all’incontro delle persone con Cristo rispetto ai programmi.

Per non dare per scontata la fede e per il non poter dare spazio a rotture nella Chiesa, il Vescovo invita ad un cammino comune.

“La nostra diocesi si orienta - con tutto il tempo che sarà necessario - al nuovo cammino d’iniziazione cristiana e la scelta dovrà avvenire dopo un giusto discernimento con la comunità (sacerdoti, genitori e catechisti) senza mai rompere la comunione (è bene fare una scelta per tutta l’unità pastorale o il vicariato). Chi sceglie l’itinerario nuovo, deve presentare una proposta per i due o tre anni della mistagogia. [...] A tutte le parrocchie e unità pastorali si chiede di rivolgere l’attenzione agli adulti, alle famiglie e all’intera comunità come soggetti. In questo senso vanno previsti e curati: l’itinerario 0-6 anni, i percorsi che accompagnano alla pastorale giovanile, la professione personale di fede nella comunità, le settimane della comunità, ...” (2 dicembre 2016).

La cura educativa della comunità cristiana per generare nella fede, non si limita ad alcune persone di buona volontà e non si riferisce ad uno spazio di tempo, ma vuole accompagnare con un percorso articolato almeno dalla nascita ai 18-19 anni di vita. Non si tratta di ripercorrere le tappe civili della maggiore età anagrafica, ma di aver attenzione al terreno in cui viene piantata la vita (famiglia, comunità, relazioni) e alle prime scelte consapevoli o comunque decisive della vita perché possano ricevere l’annuncio della Parola, la luce della fede e l’esperienza della comunità cristiana che ha il volto di uomini e donne concreti.

“ISPIRAZIONE CATECUMENALE” non è un’espressione ad effetto che provoca qualcosa di magico nelle comunità. Ha degli effetti sul nostro modo di vivere la fede se riconosciamo che sempre siamo in cammino nella fede, che mai possiamo dirci arrivati, ma che continuamente cresciamo nell’incontro con Cristo e nel vivere il Vangelo nel quotidiano. La richiesta di avviare l’iniziazione cristiana dei ragazzi e l’intera pastorale verso un’ispirazione catecumenale, per una realtà che non ha più i tratti della cristianità automatica, ci viene dai vescovi in *Incontriamo Gesù* (2014, n. 52). I vescovi invitano, in coerenza all’ispirazione catecumenale ad avviarsi e a scegliere tra diocesi il ripristino dell’ordine teologico e a far emergere l’unitarietà dei sacramenti dell’iniziazione cristiana che hanno nel Battesimo il punto di partenza e nell’Eucaristia il centro e il riferimento costante per l’esistenza (IG n. 62).

Dalla logica catechistica alla logica catecumenale

Per passare dalla logica catechistica a quella catecumenale risultano necessari alcuni passaggi; per esigenze di sintesi, presentiamo i quattro più significativi, partendo dalle affermazioni contenute in due autorevoli documenti della conferenza episcopale italiana:

- *L'iniziazione cristiana. 2. Orientamenti per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi da 7 a 14 anni*, Roma 1999 (abbreviazione Nota 2);
- *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, Roma 2014.

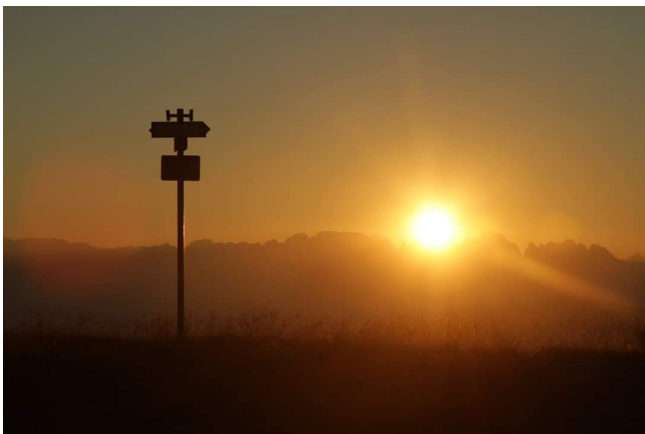
1) DAL CATECHISTA ALLA COMUNITÀ

“Tutti poi – vescovo, sacerdote, catechisti, animatori e padrini – non agiscono da soli. Si esige il coinvolgimento anche di tutta la comunità ecclesiale. Questo avvenimento può divenire l'occasione per risvegliare nella comunità il senso delle sue origini, della necessità di una rinnovata riscoperta della propria fede” (Nota 2, 28).

“Ogni tappa e ogni tempo devono avvenire nella comunità, in relazione alla sua vita ordinaria, in primo luogo l'anno liturgico e anche con un riferimento specifico al vescovo” (IG 52).

Se nella **logica catechistica** esiste una specie di “delega” al catechista da parte della comunità (ognuno ha il suo gruppo/classe di ragazzi), nella **logica catecumenale** è l'intera comunità a farsi carico del percorso dei fanciulli. Per questo è auspicabile che si prevedano dei momenti in cui i ragazzi vengano a contatto con vari gruppi di adulti presenti in parrocchia (caritas, missioni, animatori ...); inoltre è opportuno che nei momenti di passaggio (dall'evangelizzazione alla catechesi e dalla catechesi alla mistagogia) cambino anche i catechisti.

2) DAI RAGAZZI ALLE FAMIGLIE



“Nell'iniziazione cristiana la famiglia ha un ruolo tutto particolare... Diversa infatti è la situazione di genitori che intraprendono con il figlio il cammino dell'iniziazione da quella di coloro che restano indifferenti e lasciano libero il figlio di fare la scelta cristiana. Quali che siano le situazioni, è bene ricercare il coinvolgimento della famiglia o di alcuni suoi membri – fratelli o sorelle, parenti... –, o di persone strettamente collegate alla famiglia” (Nota 2, 29).

“In concreto, si tratta non solo di fissare veri e propri itinerari di catechesi per i genitori, ma anche e soprattutto di responsabilizzarli a partire dalla loro domanda dei Sacramenti... Fruttuosi sono pure quei

metodi che convocano genitori e figli in appuntamenti periodici, dove si approfondisce il medesimo tema con attività diversificate, rimandando poi al confronto in famiglia. Si tratta di non lasciare sole le famiglie, ma di accompagnarle, aiutando i genitori a trasmettere ai loro piccoli uno sguardo credente con cui leggere i momenti della vita” (IG 60).

Se nell'**itinerario catechistico** l'interesse primario è rivolto ai ragazzi, nell'**itinerario catecumenale** ci si rivolge alle famiglie: agli incontri con i ragazzi va affiancato un percorso organico e sistematico (che è bene non ridurre a 2/3 incontri all'anno) al quale sono invitati a partecipare figli e genitori insieme.

3) DALLA CLASSE ALLA DIFFERENZIAZIONE

“Il calendario delle tappe dell'iniziazione cristiana non può essere fissato a priori: ciascuna di esse deve corrispondere realmente al progresso nella fede del fanciullo e del gruppo, progresso che dipende dall'iniziativa divina, ma anche dalla libera risposta dei ragazzi, dalla loro vita comunitaria e dallo svolgimento

della formazione catechistica. È compito dei responsabili del gruppo determinare, in base a questi criteri, la durata dei tempi e il momento di ciascuna tappa” (Nota 2, 50).

“I passaggi da un tempo all’altro non possono dipendere solo dall’età del candidato o dalla durata cronologica del percorso. L’ispirazione catecumenale incoraggia un discernimento che rispetta e promuove la libera e piena rispondenza del soggetto” (IG 52).

Se nell’**itinerario catechistico** i sacramenti sono legati alla classe scolastica frequentata dai ragazzi, nell’**itinerario catecumenale** l’indicazione di una classe è puramente orientativa; all’interno del triennio catechesi e sacramenti ci si accosterà ai sacramenti non principalmente in base alle classi (quarta elementare, quinta elementare...), ma secondo percorsi differenziati frutto di discernimento, operato dai responsabili del gruppo se riguarda l’intero gruppo di ragazzi, dai genitori se concerne il singolo fanciullo.

4) DALL’ORA SETTIMANALE AD ESPERIENZE PROLUNGATE

“Ogni itinerario di iniziazione cristiana è un tirocinio di vita cristiana. Esso deve prevedere tutti gli elementi che concorrono all’iniziazione: l’annuncio-ascolto-accoglienza della Parola, l’esercizio della vita cristiana, la celebrazione liturgica e l’inserimento nella comunità cristiana” (Nota 2, 30).

“... l’importanza di un cammino globale e integrato, fatto di ascolto della Parola e di introduzione alla dottrina cristiana, di celebrazione della Grazia, di condivisione della fraternità ecclesiale, di testimonianza di vita e di carità come elemento fondante e fondamentale del cammino d’iniziazione cristiana attuato dall’intera comunità” (IG 52).i

Se nell’**itinerario catechistico** una delle attenzioni preponderanti è quella di far conoscere i contenuti della fede (la Bibbia, il catechismo ...), in genere attraverso un’organizzazione che ricalca il modello scolastico (un’ora, una volta la settimana), nel **percorso catecumenale** si propongono esperienze di vita cristiana che possono richiedere tempi prolungati e scansioni diverse da quella settimanale.

La fase del PRIMO ANNUNCIO...

Nel Primo annuncio famiglie e bambini formano un gruppo per camminare nella fede, scoprono la vita di Gesù e l’annuncio della Sua morte e risurrezione. Per i genitori non è da dare per presupposto l’interesse ad un cammino di fede, ma è da valorizzare la disponibilità a trasmettere la fede ai figli e la possibilità di porsi loro stessi in cammino. Come possiamo motivare le famiglie nella trasmissione della fede?

*La domanda circa il trasmettere la fede non deve indirizzare le risposte nel senso della ricerca di strategie comunicative efficaci e neppure incentrarsi analiticamente sui destinatari, per esempio i giovani, ma deve essere declinata come domanda che riguarda il soggetto incaricato di questa operazione spirituale. Deve divenire una **domanda della Chiesa su di sé**. Questo consente di impostare il problema in maniera non estrinseca, ma corretta, poiché pone in causa la Chiesa tutta nel suo essere e nel suo vivere. E forse così si può anche cogliere il fatto che il problema dell’infedeltà dell’evangelizzazione oggi, della catechesi dei tempi moderni, è un problema ecclesiologico, che riguarda la capacità o meno della Chiesa di configurarsi come reale comunità, come vera fraternità, come corpo e non come macchina o azienda. (Sinodo dei vescovi, La nuova evangelizzazione, 2012)*

L’evangelizzazione è “un’operazione spirituale”. Se le parole della Chiesa non passano, è perché non dicono niente neppure a lei. Sono diventate vuote e scontate. Non sarà aumentando il volume della voce che essa si farà ascoltare, ma tornando lei stessa discepolo del suo Signore. Allora il vangelo le tornerà a parlare e troverà le parole per dirlo agli altri. (E. Biemmi)

Dalla catechista che spiega all'equipe di catechisti che accompagnano il cammino

Sono persone che gli stanno accanto e interagiscono nei vari momenti dell'annuncio, nell'esercizio della vita cristiana, nella celebrazione, rispettose del cammino del catecumeno e dell'azione dello Spirito [...] non agiscono da soli (Nota 2/IC, 28).

Nell'insieme dei termini che concorrono a individuare la fisionomia del catechista nella realtà italiana attuale, sembrano avere un maggiore consenso quelli di accompagnatore e di educatore. C'è tuttavia una pluralità di situazioni e di mansioni per chi è chiamato a svolgere questo servizio nel contesto della nuova evangelizzazione. Da ciò consegue che le sue competenze [...] vanno ampliate includendo quelle oggi richieste nel contesto inedito della nuova evangelizzazione [...] alla formazione vanno riservate le migliori energie in termini di dedizione, competenze e risorse. (IG, 76)

Nell'itinerario catecumenale i catechisti, lavorando in equipe e adeguatamente formati, organizzano il percorso con attenzione a tre soggetti: un itinerario di primo annuncio per i fanciulli, un itinerario di secondo annuncio per i genitori/nonni che accompagnano i fanciulli e per l'intera comunità.

Dalla catechesi al primo/secondo annuncio

La conversione missionaria dell'azione ecclesiale esige che si riporti al centro il primo annuncio della fede..... Nelle nostre comunità incontriamo persone che hanno conosciuto Gesù e il suo messaggio, ma non hanno ancora maturato una personale decisione di fede..... Quando si assume un obiettivo pastorale e uno stile missionario, che realmente arrivi a tutti senza eccezioni né esclusioni, l'annuncio si concentra sull'essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario..... In questo nucleo fondamentale ciò che risplende è la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto». (IG 33)

Nell'itinerario catechistico, già dai primi anni (6/8 anni) si parte con la catechesi (vedi il catechismo *Io sono con voi*, strutturato sul credo), nell'itinerario catecumenale i primi anni sono dedicati al primo annuncio della fede: scoprire la bellezza e la novità della vita di Gesù Cristo e dell'essere suoi discepoli. Per i ragazzi è un tempo nel quale attraverso l'incontro con la Parola s'imprimono i punti di riferimento valoriali, la grammatica della fede e degli atteggiamenti positivi nei riguardi della comunità ecclesiale. Nell'incontrare e coinvolgere i genitori e le famiglie non è scontata la partecipazione e il sentirsi parte della vita comunitaria o l'interesse per un percorso di fede. Tener conto di questo chiede di ascoltare le persone e di mettersi a loro servizio perché possano muover passi nel cammino di fede secondo le reali possibilità, facendo riecheggiare un annuncio gratuito, umanizzante e liberante di Vangelo.

Dal catechismo alla Bibbia

Il contenuto dell'annuncio ha come oggetto il racconto della storia della salvezza e in particolare della storia di Gesù... Solo successivamente sarà possibile organizzare l'annuncio attorno ad alcune verità fondamentali contenute nel Credo. (Nota 2/IC 32)

Il primo annuncio ha per oggetto Gesù Cristo incarnato, per noi crocifisso, morto e risorto, in cui si compie la piena e autentica liberazione dal male, dal peccato e dalla morte; ha per obiettivo la chiamata a conversione con la proposta dell'incontro con Gesù stesso... Tale azione ecclesiale è originaria e fondativa di tutto il cammino, e comporta un legame molto forte con la Sacra Scrittura. (IG 20)

Sempre si è cercato che al centro dell'annuncio ci sia la Scrittura. Il percorso di formazione ad ispirazione catecumenale vuole mettere al centro dell'annuncio la Sacra Scrittura. I catechismi e gli strumenti disponibili servono per aiutare a rendere familiare la Parola, a interpretarla nella fede della Chiesa, a trovare strade per interiorizzarla e a viverla.

Proposta diocesana e criteri

L'ispirazione catecumenale si riferisce alla prassi dei primi cristiani. Il catecumenato è il cammino attraverso il quale nei primi secoli si diventava cristiani da giovani e da adulti. Non copiamo il loro percorso, ma facciamo nostra la consapevolezza che non siamo credenti in Cristo e la nostra vita non è automaticamente ritmata dal Vangelo, per semplice tradizione. Il nostro tempo ci chiede continuamente di metterci in questione e di convertirci verso una presenza missionaria nel nostro contesto.

La bellezza e la fatica della nostra fede è il credere con altri. Il cammino che accompagna i credenti a far propria la mentalità di fede e lo stile evangelico di vita non ci coinvolge come singoli, ma come discepoli-missionari con altri fratelli e sorelle. La comunità cristiana, che vuole donare a tutti il Vangelo che le è stato annunciato come il tesoro più prezioso a lei affidato, non risparmia sforzi e tentativi perché tutti possano entrare nella vita cristiana. Una catechesi che contribuisce a questo cammino non è finalizzata ai sacramenti da ricevere. Attraverso la vita sacramentale, dono dello Spirito per il cammino della vita personale e comunitaria, siamo accompagnati ad incontrare Cristo e a trasformare la nostra esistenza.

L'iniziazione cristiana è il cammino che unisce le esigenze educativo-pedagogiche e liturgiche-sacramentali, che conduce a muovere i passi nella vita cristiana, in un cammino di crescita continuo. Come non si nasce alla vita da soli, così non ci auto-generiamo alla fede: le nostre famiglie ci hanno donato il Battesimo, altri credenti ci hanno aiutato ad incontrare Cristo e ad accogliere il Vangelo del Regno. Proporre la fede nel nostro mondo e nel nostro tempo non può saltare a piè pari l'incontro con una parrocchia, una comunità concreta, un'esperienza ordinaria di vita cristiana.

Il percorso d'iniziazione in ottica catecumenale sul quale ci incammina *"Generare alla vita di fede"* ci spinge ad introdurre alle dimensioni costitutive della vita cristiana (liturgia, carità, testimonianza nel mondo), ad un processo ampio che accompagna la vita cristiana. È decisivo fare esperienza di una comunità in cui ciascuno può vivere e crescere nella fede; riscoprire e celebrare i sacramenti dell'Iniziazione nell'ordine originario che vede nell'Eucaristia l'incontro domenicale con Cristo e con la comunità per alimentare e per entrare nella vita cristiana (GvF, 16).

Il passaggio più evidente e innovativo che richiede un adeguato cambio di mentalità, un impegno formativo e un'azione condivisa, è l'ordine e l'età della celebrazione dei sacramenti. Nella vita i cambiamenti non sono settoriali, ma coinvolgono l'insieme dell'esperienza. Sarebbe riduttivo pensare ad un semplice trasferimento di scadenze... c'è una mentalità che cambia. La formazione cristiana, la celebrazione dei sacramenti e il contatto con la comunità parrocchiale non servono per raggiungere un traguardo, ma per camminare nell'esistenza con la luce della Parola, con il pane eucaristico e in compagnia di altri discepoli di Cristo. Ciò che inizia non può essere segnato da un *unicum* che celebriamo una volta in tutta la mia vita, ma da ciò che nell'ordinario costruisce l'identità.

Per un annuncio significativo oggi è indispensabile esprimere la comunione di una Chiesa che cammina insieme e valorizza l'originalità che è dono dello Spirito. Da più parti è emersa l'esigenza di un riferimento comune che eviti confusione tra parrocchie e realtà vicine, che ci aiuti a riscoprire la fede e a rinnovare il volto delle comunità parrocchiali.

Per questo è stata elaborata la *proposta di un percorso* sulla quale convergere con le modalità, le attenzioni e le esigenze che rispondono a situazioni specifiche. I criteri principali che orientano l'intera Nota del 2013 sono l'impegno perché sia una comunità nel suo insieme che genera alla fede nella cura della propria vita, nell'attenzione agli adulti e nella qualità della proposta d'iniziazione cristiana. Al posto dell'uniformità, si sceglie l'unitarietà della pastorale concretizzata dal mettere in rete risorse ed esperienze, senza privatizzare le proposte se ci riconosciamo parte della stessa Chiesa diocesana, a servizio dell'annuncio del Vangelo in questo nostro territorio. Mentre gli obiettivi di fondo sono specificati e in sintonia con la Chiesa italiana, l'ispirazione catecumenale "si concretizza in una pluralità di modelli catechistici" (GvF, 26). Va ricordato che la proposta organica, sistematica e integrale della fede è compito specifico della catechesi che ha come contenuto Gesù Cristo.

La *proposta di un percorso* prevede alcune precisazioni, frutto della riflessione e del confronto, rispetto alla Nota del 2013. Inizialmente si prevedeva la possibilità della celebrazione di Confermazione e della Prima Eucaristia nel giorno del Signore nella medesima celebrazione oppure di far precedere di poco la Confermazione (GvF, 23, p. 29 nota 9). Per dare rilievo ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, sottolineando la loro unitarietà, si ritiene opportuno distinguere la celebrazione della Confermazione, amministrata dal vescovo o da un suo delegato, dalla prima Eucaristia. Questa precisazione risponde al desiderio di mantenere un riferimento diocesano e di richiamare il riferimento battesimale che sono propri di questo sacramento. Sarà possibile prevedere la celebrazione della Confermazione anche nella celebrazione della Parola adeguatamente preparate.

Con "Cristiani si diventa" siamo stati invitati a curare la richiesta dei sacramenti, a coinvolgere i genitori e le comunità come protagonisti e a poter celebrare i sacramenti nel momento ritenuto maggiormente opportuno per bambini, ragazzi e famiglie. Non si tratta di frammentare le celebrazioni, ma di renderle, il più possibile, momenti consapevoli e condivisi in un cammino globale. La comunità parrocchiale potrà proporre dei momenti distinti in cui celebrare la confessione e la prima Eucaristia nel giorno del Signore. Questa scelta diocesana ha dei caratteri specifici che sarà opportuno precisare e sui quali sarà necessario condividere delle precisazioni.

È evidente che il cambiamento non è automatico o semplice. Si è altrettanto consapevoli che una tradizione che apparentemente sembra ancora rassicurante, è in realtà in rapida evoluzione. Per rispondere a nuove esigenze è importante concordare scelte e adattamenti tra parrocchie, tra unità pastorali, in vicariato e con gli uffici diocesani per un cammino condiviso e per far emergere esigenze e suggerimenti. Se tutta la comunità cristiana è coinvolta nel generare alla vita di fede, tutto ciò che la caratterizza va valorizzato e incentivato, dalle esperienze estive (campi estivi parrocchiali, grest, animazione, ...) al servizio e agli impegni ordinari. Nella proposta celebrativa si vuole evitare la piena coincidenza con il ritmo scolastico che è un riferimento importante nei primi anni di vita dei ragazzi e giovani. In questo modo si vuole, non trasmettere l'idea che la vita cristiana sia questione di conoscenze da sapere, ma di un cammino capace di dare sapore all'esistenza. Lo spostamento celebrativo obbliga anche gli adulti e le comunità parrocchiali a rinnovare il modo di considerare e di proporre la catechesi.

Il cammino d'Iniziazione cristiana ispirato al catecumenato, "per accompagnare, guidare, educare all'incontro personale con Cristo nella comunità", si articola:

- 0-6 anni: cammino pre e post battesimo – primo annuncio famiglie;
- 6 anni: tempo propedeutico/introdotivo per avviare l'incontro con i genitori e la presentazione del percorso;
- 7-8 anni **PRIMA EVANGELIZZAZIONE**
- 9-11 anni **CATECHESI E SACRAMENTI** (4^a primaria - 1^a media)

Celebrazione dei sacramenti:

Il sacramento della Penitenza è da prevedere nel tempo "Catechesi e Sacramenti" che precede la prima Eucaristia nel giorno del Signore.

- ❖ Confermazione 10 anni (5^a primaria) nella data annuale della parrocchia
- ❖ Eucaristia 11 anni (Inizio o metà 1^a media)
- 11-14 mistagogia
- 14-19 verso la professione personale di fede.

PER AVVIARE GLI ITINERARI ... SERVE UN CAMBIO DI MENTALITÀ

In questi anni varie esperienze nella Chiesa italiana stanno assumendo la scelta di un'iniziazione cristiana a ispirazione catecumenale. Questa strada è tracciata dall'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di papa Francesco e da *Incontriamo Gesù* dei nostri vescovi. Per questo si è voluto offrire ora una rivisitazione degli itinerari per allargarli ad altre proposte e per tener conto di indicazioni, di possibili sinergie e di esperienze maturate anche in diocesi.

I tre itinerari che prendono le mosse da *“Generare alla vita di fede”* - prima evangelizzazione, catechesi e sacramenti, mistagogia - servono a ben poco senza la conversione missionaria della nostra pastorale. Per essere comunità parrocchiali e unità pastorali che rinnovano il proprio volto missionario in riferimento ai percorsi con le famiglie siamo invitati ad assumere tre sguardi.

SGUARDO DI RISPETTO

È sempre presente nelle nostre comunità *il rischio di pretendere di condurre le persone dentro i nostri percorsi, le nostre proposte, con una sorta di «pastorale di inquadramento»*. Coltivare, invece, uno sguardo di rispetto significa farsi accompagnatori, essere pronti a dislocarci sulla strada in cui il Signore ha deciso di dare appuntamento ai nostri contemporanei e a noi con loro. *Vuol dire proporre di credere non come noi, ma con noi*.

Significa la disponibilità a semplificare, modificare, ridurre, ridefinire le nostre proposte e i nostri percorsi, rinunciando a determinare e a controllare un cammino di fede che è frutto di grazia e libertà.

SGUARDO DI TENEREZZA

Ci imbattiamo talvolta anche in un'altra tentazione: quella di pensare di essere gli unici detentori di un Vangelo da comunicare agli altri. Sguardo di tenerezza significa, invece, *saper cogliere il misterioso lavoro della grazia nel cuore dell'uomo per accoglierlo con gratitudine, mentre affidiamo con fiducia la parola evangelica che abbiamo ricevuto*.

Avere la stessa tenerezza del Signore ci spinge ad *ascoltare e dialogare con l'altro* perché, proprio grazie a lui, saremo in grado di ricomprendere il Vangelo, di ritrovarlo nuovo e anche di annunciarlo in modo nuovo. Ogni nostro incontro e ogni prendere la parola ha un prima e un dopo: un prima in cui diamo la parola, un dopo in cui torniamo a ridarla, perché la prima e l'ultima parola sia dell'altro.

SGUARDO DI LIBERTÀ

Il nostro impegno non è sempre immune da un'ultima tentazione: quella della ricerca del risultato. E allora vogliamo controllare e guidare la riappropriazione del messaggio cristiano e ci lasciamo prendere dalla delusione quando, dopo tutti i nostri incontri e i nostri sforzi, constatiamo che la maggior parte di genitori resta indifferente alle nostre proposte. *Coltivare uno sguardo di libertà significa invece lasciare nascere ciò che è differente, aiutando le persone ad appropriarsi liberamente della tradizione cristiana*. Sguardo di libertà vuol dire meravigliarsi delle molte strade possibili che il Vangelo non si stanca di aprire nella vita delle persone, *accogliendo percorsi e modalità diverse di partecipare all'itinerario sacramentale dei figli*, fiduciosi nella potente azione che il Signore non si stanca di compiere nel cuore di ciascuno (GvF, n. 14).

ITINERARI PER GENERARE ALLA VITA DI FEDE

TEMPI	OBIETTIVI	CONTENUTI	GENITORI/RAGAZZI	ESP. CELEBRATIVE E CARITATIVE*
EVANGELIZZAZIONE (non meno di due anni)	Annuncio della morte e risurrezione di Cristo che non possono essere dati per presupposti in genitori e figli.			
	- Formazione del gruppo catecumenale - Scoprire e incontrare Gesù - Scelta di continuare il cammino	- Gesù nasce per noi/Gesù parla del Padre suo/Gesù muore e risorge per noi - Gesù ci comunica una bella notizia/Gesù ci invita a seguirlo/Gesù ci dona il suo Spirito	- La vita di Gesù (vangelo di Marco) - Le azioni di Gesù (vangelo di Marco)	esp. celebrative: Consegna Vangelo, Croce esp. caritative: (Oratorio per incontrare, p. 15-22)
CATECHESI E SACRAMENTI	Itinerario educativo globale rivolto a genitori e figli costituito da annuncio e ascolto della parola, celebrazioni liturgiche e preghiera personale, testimonianza ed esperienza della comunità. (RICA, n. 19). La cura educativa non termina con la celebrazione dei sacramenti.			
<i>Catechesi e sacramenti</i> : fase biblica (almeno un anno)	- Entrare nella storia della salvezza - Professare la fede in Dio, Padre, Figlio e Spirito (Credo) - Atteggiamenti di amore e fiducia nel Padre	- Dio si è fatto uno di noi - Gesù porta a compimento le intenzioni di Dio - Noi viviamo la nostra storia con Dio	- Gli incontri di Gesù (vangelo di Luca)	esp. celebrative: Consegna del Credo esp. caritative: (La carità nel territorio, p. 33-35)
<i>Catechesi e sacramenti</i> : fase comunitaria (almeno un anno)	- Scoprire l'amore del Padre, manifestato in Gesù - Vivere l'amore a Dio con la preghiera - Imparare a celebrare	- Dio è amore - Celebriamo l'amore donato da Dio - Pasqua l'amore più grande	- La preghiera di Gesù (vangelo di Matteo)	esp. celebrative: Consegna Padre nostro esp. caritative: (La carità nel mondo, p. 57-61)
<i>Catechesi e sacramenti</i> : fase esistenziale (almeno un anno)	- Convertirsi, prendendo il Vangelo come regola di vita nuova - Impegno per seguire Gesù e vivere come Lui - Vivere ogni giorno l'amore cristiano	- Vieni e seguimi - Amate come io vi ho amati - Vivere nella Chiesa	- Le parabole di Gesù (vangeli di Luca e Matteo)	esp. celebrative: Consegna del Comandamento dell'amore esp. caritative: (La carità e caritas, p. 87-89)
<i>Durante il triennio catechesi e sacramenti, i fanciulli celebreranno i sacramenti della penitenza, confermazione e prima eucaristia, possibilmente a piccoli gruppi, in date diverse, scelte dai genitori, tra le date fissate dalla parrocchia</i>				
MISTAGOGIA (almeno due anni)	Cos'è il mistero? Non un segreto arcano, ma la vita di Cristo, lo si conosce nella vita. Appropriarsi dei doni ricevuti e celebrati nei sacramenti, entrare nell'ordinario della comunità cristiana, far diventare l'incontro con Cristo nella comunità atteggiamento stabile per la vita.			
	- Partecipazione abituale ai sacramenti - Vivere i sacramenti con coerenza; - Restare nella comunità e testimoniare la fede negli ambiti di vita	- La domenica cristiana/la riconciliazione/la vita nuova - Il compito missionario/noi siamo Chiesa/il nostro posto nella comunità	- Il giorno del Signore - Conversione e vita nuova - Beatitudini e carità	esp. celebrative: Consegna Beatitudini e giorno del Signore esp. caritative: (La carità nel territorio, p. 36-41; La carità nel mondo, p. 62-66; Carità e Caritas, p. 90-92)

* cf., CARITAS AMBROSIANA, *Oratorio e carità. Proposte e animazioni*, Milano, Centro Ambrosiano, 2015.

LA PRIMA EVANGELIZZAZIONE

I SOGGETTI



La famiglia e il ragazzo

“Nell’iniziazione cristiana la famiglia ha un ruolo tutto particolare. Spesso ci si trova in presenza di situazioni familiari molto diverse tra loro, che esigono da parte della comunità ecclesiale e dei suoi operatori un’assunzione di maggiore responsabilità e di ampia azione di accompagnamento... . Quali che siano le situazioni, è bene ricercare il coinvolgimento della famiglia o di alcuni suoi membri – fratelli o sorelle, parenti... –, o di persone strettamente collegate alla famiglia...” (CEI, IC 2, n.29).

“Anche su questo terreno, quindi, occorre cambiare domanda. La sfida non consiste in primo luogo nell’aiutare i genitori ad affiancarsi ai figli nel percorso di iniziazione, quanto nell’accompagnarli perché possano diventare essi stessi capaci di «generare i figli alla fede», pur nella consapevolezza di essere collaboratori del Signore, che è sempre al lavoro per fare degli uomini dei figli. Come Chiesa è importante stare dove sono gli uomini, perché è là che il Signore ci incontra” (Nota n.6).

La comunità

“Nel compiere il suo cammino di iniziazione il catecumeno è accompagnato in modo particolare da alcuni adulti: il vescovo, il sacerdote, il catechista o animatore del gruppo e i padrini. Sono persone che gli stanno accanto e interagiscono nei vari momenti dell’annuncio, nell’esercizio della vita cristiana, nella celebrazione, rispettose del cammino del catecumeno e dell’azione dello Spirito... . Tutti poi – vescovo, sacerdote, catechisti, animatori e padrini – non agiscono da soli. Si esige il coinvolgimento anche di tutta la comunità ecclesiale. Questo avvenimento può divenire l’occasione per risvegliare nella comunità il senso delle sue origini, della necessità di una rinnovata riscoperta della propria fede” (CeI, IC 2, n.27).

“Del resto anche il rinnovamento dell’iniziazione cristiana realizzato in diocesi, al di là dei significativi passi compiuti, ha messo in luce come l’anello debole della catena è proprio la comunità: la speranza che il cambiamento dei percorsi di iniziazione cristiana rinnovasse anche il volto delle parrocchie, ha dovuto scontrarsi con comunità spesso in difficoltà ad accogliere e condividere la fede, prima ancora che ad annunciarla.

Tornare a parlare di iniziazione cristiana, oggi, significa perciò non tanto interrogarsi su quali strategie pastorali adottare per suscitare nuovi cristiani, ma chiederci quali percorsi sta intraprendendo Dio per incontrare gli uomini che vivono oggi e che cosa chiede alla Chiesa di cambiare per assecondare questo incontro.

In altri termini il primo passo è quello di decentrare la parrocchia da sé per metterla in ascolto della Parola di Dio e dentro la parola pensare e volere se stessa” (Nota n.3).

GLI OBIETTIVI

PER I FANCIULLI:

- graduale coinvolgimento nella vita della comunità
- costruzione del gruppo
- scoprire Gesù che ci parla, ci chiama, ci incontra, ci dona una vita nuova.

PER LA FAMIGLIA:

- prendere coscienza delle scelte da fare e delle cose essenziali della fede cristiana
- riflettere sul ruolo di educatori alla fede
- scoprire la persona di Gesù, il Figlio di Dio che si è fatto uomo
- decidere di continuare il cammino.

PER LA COMUNITÀ (GRUPPO CATECHISTI, CONSIGLIO PASTORALE...):

- riflettere sul perché cambiare
- capire che cosa significa e che cosa richiede un itinerario di iniziazione cristiana.

Suggerimenti

- 1.** Si tengano sempre presenti gli obiettivi principali da raggiungere in ogni incontro: far percepire che Dio parla realmente oggi e noi gli rispondiamo; portare a cambiare qualcosa nella nostra vita.
- 2.** Attenzione al luogo in cui ci si incontra. Ricostruire insieme ai ragazzi l'ambiente degli incontri, la sala dove Gesù ci parla, la sala dell'ascolto: un'icona di Gesù, il posto dove si legge (leggio), una candela, dei fiori. La sala non deve dare l'idea di un'aula scolastica. Nella sala ci sia un posto fisso dove viene custodito il Libro del vangelo e venga trattato sempre con riverenza.
- 3.** Attenzione alla complessità dell'iniziazione cristiana ed evitare la riduzione ad uno dei suoi elementi costitutivi. Il momento catechistico o celebrativo sia uno degli elementi; si prevedano la traduzione o prolungamento nella vita della celebrazione e della catechesi, il gioco, momenti di incontro fraterno ...
- 4.** Progressione personale. Il ragazzo sia seguito personalmente nel suo cammino con esercizi adatti alla sua persona e alla sua maturazione; in particolare si vedano gli impegni che si prendono di volta in volta.

(vedi: Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi, Elledici, p. 52)
- 5.** Si cerchi di coinvolgere le comunità cristiane, non solo nei momenti celebrativi.
- 6.** Il tempo introduttivo del percorso e della Prima Evangelizzazione prevede il coinvolgimento delle famiglie: è importante fare attenzione alle esigenze di ciascun partecipante. In modo particolare va curata la proposta rivolta agli adulti, evitando ogni strumentalizzazione della partecipazione dei figli o l'abitudine alla richiesta e alla celebrazione dei sacramenti.

L'ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA

TEMPO INTRODUTTIVO

“In alcune parrocchie della nostra diocesi, prima di iniziare il percorso catechistico, è previsto un anno, o anche solo parte di esso, in cui si incontrano, alcune volte, i genitori, per presentare il percorso che la parrocchia propone e motivare la partecipazione della famiglia. Al termine, i genitori presentano l’iscrizione o all’intero percorso (incontri per i fanciulli/ragazzi + incontri per le famiglie) oppure ad una parte di esso (incontri per i fanciulli/ragazzi); in quest’ultimo caso si può consegnare un piccolo fascicolo contenente dei semplici impegni da vivere in famiglia durante le settimane in cui sono previsti gli incontri genitori/ragazzi. Inoltre, per non moltiplicare gli appuntamenti a quelle famiglie che hanno più figli di età diverse, i momenti genitori/ragazzi possono unire assieme più tappe (i due anni dell’evangelizzazione e/o i tre della fase catechistica) oppure anche più fasi (evangelizzazione + catechesi). È una possibilità concreta per realizzare quanto esposto nel paragrafo “uno sguardo di rispetto” (Nota n. 23).

PER LE COMUNITÀ E I CATECHISTI

Suggeriamo due possibili percorsi: Emmaus e Buona notizia.

Fontana - Cusino, **Progetto Emmaus**, numero zero, Elledici.

Il testo proposto presenta una serie di incontri, alcuni finalizzati a sensibilizzare comunità e catechisti, altri a sensibilizzare i genitori. Il catechista ne sceglierà alcuni, adattandoli alla proposta della diocesi e a quella che si intende proporre in parrocchia.

PERCORSO

Per la comunità/catechisti (*Progetto Emmaus*, cap. 1 e 2, p. 6-20):

- La conversione pastorale: perché cambiare
- La proposta catecumenale: che cosa cambiare

Per i genitori (*Progetto Emmaus*, capitolo 3 p. 22-32, cap. 4 p. 58-80):

- Il percorso: come cambiare
- Gesù Cristo, risposta alle nostre domande
- I quattro pilastri della fede cristiana
- Il cristiano è colui che vive in Cristo
- Il cristiano è colui che vive in comunità
- Il cristiano è uno che vive nel mondo

Paolo Sartor – Andrea Ciucci, **Buona notizia 1. Pronti ... via**, Bologna, EDB, 2014,

Buona notizia offre all’inizio del cammino alcuni incontri per presentare alla comunità e ai genitori il senso della proposta e per avviare il coinvolgimento delle famiglie. L’introduzione presenta il senso della proposta (p. 4-21) e i primi incontri con le famiglie.

Con i catechisti si può approfondire il senso della Prima evangelizzazione (p. 22-35), da presentare ai genitori all’inizio dell’anno (p. 44-54).

Alcune esperienze per l'avvio della Prima Evangelizzazione che possono rispondere all'interrogativo ricorrente: "ma concretamente cosa possiamo fare?"

Esperienza 1: un percorso annuale in parrocchia

Settembre

A fine settembre incontro i genitori a cui presento il nuovo itinerario. In questo primo incontro è importante che faccia emergere tre idee.

PRIMA IDEA (UNO SGUARDO DI RISPETTO). La riconoscenza per la fiducia che ci dimostrano affidandoci i loro figli e la consapevolezza che, al di là della loro situazione matrimoniale (sposati, conviventi, divorziati e risposati ...), al di là della loro pratica religiosa (vengono o non vengono a messa, praticano o non praticano ...), al di là delle loro convinzioni (credono, non credono, credono in parte ...) "... rispetto all'esigenza principale, ossia la carità, *la fede in Dio è secondaria*. L'aspetto essenziale infatti, poiché Dio è amore, è quello della carità. Quest'ultima *rappresenta l'esercizio di una grazia primordiale che, in sé stessa e per sé stessa, è sufficiente affinché venga il Regno di Dio, anche quando Dio non è riconosciuto*" (A. Fossion). Il mio *sguardo di rispetto* allora si manifesta nel momento in cui ogni famiglia mi vedrà capace di cogliere dentro il loro amore la presenza di Dio e di riconoscere che ognuno, se ama, può vivere la vita di Dio, al di là della regolarità del matrimonio o della pratica cristiana.

SECONDA IDEA. Illustro la proposta di un percorso che prevede *un incontro mensile per il bambino* (ad esempio il primo sabato del mese) ed *un altro incontro mensile del bambino assieme a qualche componente della famiglia*, mamma e papà o il genitore disponibile o un nonno ..., percorso rivolto a scoprire la persona di Gesù (da svolgersi, ad esempio, la terza domenica del mese). Questo itinerario lo propongo nella convinzione che la grazia di Dio precede ogni ricerca, nella logica non delle domande (che l'uomo contemporaneo ormai non si pone più), ma della sorpresa. "La fede cristiana ha un carattere di eccedenza, un di più gratis che coglie di sorpresa sia chi cerca, sia chi non cerca. Il Regno di Dio è per tutti, che si cerchi o che non si cerchi, e per tutti è sempre un dono" (E. Biemmi).

TERZA IDEA (UNO SGUARDO DI LIBERTÀ). Proprio perché la proposta segue la logica di Dio, *che lascia libero l'uomo di riconoscerlo come un Padre benevolo*, i genitori sono liberi di scegliere *tutto o solo una parte dell'itinerario* (ad esempio potrei avere alcune famiglie che scelgono l'incontro mensile per il ragazzo + l'incontro mensile ragazzi/genitori, altre famiglie che scelgono solo l'incontro mensile per il figlio).

La libertà è anche quella di accompagnare il figlio e coinvolgersi in una formazione cristiana che non sfoci automaticamente nella celebrazione dei sacramenti; sguardo di libertà è anche mettersi nella logica del discernimento familiare di scegliere la celebrazione dei sacramenti in momenti più opportuni per i figli e l'intera famiglia in riferimento al coinvolgimento nella comunità ...

Ottobre/Dicembre

Parto con gli incontri mensili per tutti i ragazzi e con gli incontri genitori/figli per quel 25% di famiglie che si è reso disponibile.

Gennaio/Maggio

Mentre proseguo con i nostri soliti incontri, propongo un'esperienza anche per quell'ipotetico 75% di famiglie che si limitano a mandare il figlio. Ma quale esperienza?

Parto da una considerazione. La nostra azione ecclesiale fa presente il Regno di Dio nel mondo certamente attraverso l'**annuncio** del Vangelo e nei riti festivi e liberanti della **celebrazione**. Ma ci sono altri due segni attraverso cui far fare esperienza del Regno all'uomo contemporaneo (spesso poco incline a partecipare alle nostre liturgie o ai nostri incontri sulla Parola): quello della **koinonia** e quello della **diaconia**.

"Il segno della koinonia è evangelizzatore quando manifesta *un modo nuovo di convivere e di stare assieme*, annuncio della possibilità di *vivere come fratelli* riconciliati e uniti, nell'accoglienza di tutte le persone e nel rispetto della libertà e dell'originalità di tutti. In un mondo lacerato da divisioni... i cristiani sono chiamati a testimoniare l'utopia del Regno della fraternità e dell'unione, offrendo spazi di libertà e di comprensione, di amore sincero e di rispetto di tutti" (E. Alberich). Potrei allora, *all'interno di una settimana della comunità*, prevedere anche un momento di festa rivolto in modo particolare a tutti i genitori e a tutti i ragazzi del catechismo: è una proposta concreta per essere attenti a quello **sguardo di rispetto** di cui parla la Nota.

“Il segno della diaconia..., con la sua carica evangelizzatrice..., risponde alla profonda esigenza umana di trovare un’alternativa alla logica di sopraffazione e di egoismo che avvelena la convivenza. La comunità cristiana è chiamata a testimoniare un modo nuovo di amare e di servire, una tale capacità di dedizione e di impegno per gli altri da rendere credibile l’annuncio evangelico del Dio dell’amore e del Regno dell’amore” (E. Alberich). Un’altra modalità con cui rivolgersi anche al restante 75% di famiglie potrebbe, dunque, essere quella di coinvolgerli in un’*esperienza caritativa* che la comunità propone e organizza: è anche questa una proposta per vivere quello *sguardo di rispetto* sottolineato dalla Nota.

Esperienza 2: Un vicariato in cammino insieme

Un vicariato della nostra diocesi, Bassano del Grappa, sta cercando di unire le forze concordando insieme una proposta comune per l’avvio dell’evangelizzazione. Il percorso che il vicariato sta costruendo, vuole essere un “minimo comun denominatore” che poi ogni parrocchia adeguerà alla propria realtà.

Si tratta di circa otto incontri da ottobre a maggio: in alcuni incontri genitori e figli saranno assieme, mentre negli altri saranno divisi e i genitori saranno seguiti dal parroco e/o educatore adulto.

Si vuole condurre i bambini a scoprire la relazione con Gesù con un primo annuncio della fede che sembra necessario sia per loro che per i loro genitori. C’è la convinzione della necessità di usare un linguaggio semplice e socializzante, di usare un metodo che non sia scolastico, di dare attenzione alla convivialità e della difficoltà a sostenere un ritmo settimanale di incontri. Bambini e genitori verranno guidati a conoscere la persona di Gesù nei suoi tratti fondamentali: Gesù nasce per noi; Gesù parla del Padre suo; Gesù muore e risorge per noi; Gesù ci comunica una bella notizia; Gesù ci invita a seguirlo (cf. Nota catechistico-pastorale *Generare alla vita di fede*, n. 24; *Guida per il catecumenato dei ragazzi*).

Esperienza 3: Esperienza di Iniziazione Cristiana per i genitori ed i bambini di prima e seconda elementare – Tezze sul Brenta

Primi giorni di ottobre

I genitori dei bambini di prima e seconda elementare vengono invitati alla riunione di presentazione del cammino di Iniziazione cristiana, dove un video, dinamico e divertente, mostrerà le foto dei momenti più rappresentativi del precedente anno. Alcuni aspetti caratterizzano la proposta vissuta con le famiglie.

Lo **STILE** che senz’altro contraddistingue il nostro Gruppo di iniziazione cristiana, è il legame di amicizia sincera e profonda che esiste fra noi, al di là delle diversità individuali, che, anzi, valorizziamo il più possibile. Siamo persone di gusti, attitudini e tradizioni differenti, ma il rispetto e la considerazione che esiste tra noi si percepiscono anche dagli altri genitori. Vorremmo che, prima di tutto, coloro che scelgono di far parte di questo percorso, si sentissero “abbracciati” dalla nostra simpatia e voglia di “essere prima di tutto un gruppo di Amici apprezzato da Dio”.

Il **PERCORSO** comprende 5 incontri domenicali: tre divisi per classe e due unitari (uno a metà percorso ed uno alla fine del cammino prima dell’estate). L’incontro inizia, per chi desidera, con la Santa Messa comunitaria, animata dai genitori e successivamente i bambini continuano con gli animatori dell’Azione cattolica ragazzi, mentre i genitori fanno un percorso con il Gruppo di Iniziazione cristiana. Lo schema degli incontri prevede: l’accoglienza/proclamazione del titolo dell’incontro, la presentazione di un tema che provoca e scuote le coscienze e le conoscenze, la discussione in gruppo e a volte la condivisione in assemblea di una sintesi del confronto. Si conclude con un aperitivo in cui si riuniscono le famiglie.

Il percorso e le date degli appuntamenti sono concordati con gli animatori dell’Azione cattolica Ragazzi, che, ogni domenica, dopo la messa svolgono comunque la loro attività; ai genitori è presentato pertanto tale cammino al quale poter partecipare ogni domenica. Così le famiglie possono conoscere un percorso formativo per i figli.

I primi di settembre c’è la possibilità di partecipare al week-end a Tonezza, organizzato per genitori dei bimbi del biennio conclusosi a giugno. E’ l’occasione per rivedersi dopo la pausa estiva, divertirsi nella natura, riflettere con calma e salutare chi ha concluso il percorso e ne inizierà uno nuovo in terza elementare.

E’ consigliato partecipare agli incontri in coppia, ma non si sminuisce il cammino se per motivi logistici e/o di necessità, solo uno dei due genitori è presente: sarà probabilmente meglio condividere e riportare quanto sentito a casa con calma.

La proposta prevede due tipologie di incontri in parallelo: quelli dove maggiormente si è chiamati ad esprimersi (le tre domeniche divisi per classe) e quelli dove ci si mette all’ascolto (le due domeniche dove sono presenti i genitori di prima e seconda elementare). La proposta diversificata incontra le diverse sensibilità e attitudini dei genitori.

Famiglie

“È il momento in cui la partecipazione dei genitori è più consistente. Se, per esemplificare, in un anno ci sono 14 incontri, 7 sono per i soli fanciulli, 7 per fanciulli e genitori insieme. L’itinerario con le famiglie avrà al centro la figura di Gesù, con particolare attenzione al vangelo di Marco: un anno con tema la vita di Gesù, un anno le azioni di Gesù” (Nota n.23).

Indichiamo alcuni percorsi per il cammino con le famiglie in base ad alcuni testi (Queriniana, Emmaus, Buona notizia) o alle possibili modalità per proporre gli incontri.

FAMIGLIE 1° ANNO

Incontri genitori/fanciulli insieme (la vita di Gesù):

- 1) La nascita di Gesù (Lc o Mt)
- 2) La compassione di Gesù (Mc 1, 40-45)
- 3) L’apertura di Gesù (Mc 2, 13-17)
- 4) L’annuncio di Gesù (Mc 4, 3-9)
- 5) Il dono di Gesù (Mc 14, 22-26)
- 6) La morte di Gesù (Mc 15, 33-39)
- 7) La risurrezione di Gesù (Mc 16, 1-8)

Percorso uno: con il testo **QUERINIANA, La prima evangelizzazione, Terza edizione**, Queriniana; Itinerario con i genitori (testo p. 211-231):

- Primi passi ... insieme
- Uno sguardo al nostro cammino
- La fede è un incontro
- L’educazione: una sfida urgente

Percorso due con il testo **PROGETTO EMMAUS, accompagnare le famiglie nell’itinerario catecumenale dei figli**, Fontana - Cusino, Elledici;

Le tappe del cammino con i genitori (testo p. 67-69; 73-75; 79-82):

- Gesù viene per incontrarsi con noi
- Gesù muore e risorge per noi
- Incontri complementari con i genitori

Percorso tre: il testo **Buona notizia**, Sartor – Ciucci, EDB, prevede già un percorso integrato per bambini–genitori–famiglie.

Percorso quattro: Offriamo una possibile strutturazione degli incontri che non si riferiscono direttamente a specifici sussidi. Struttura dell’incontro genitori/figli.

✓ *Primo tempo (circa 25 minuti): per entrare nel tema e gioco insieme.*

A partire dal brano che si approfondisce con i genitori e i figli, si offre una provocazione per preparare l’accoglienza della Parola (esempio i fatti di vita, una semplice attività che crei attenzione, una provocazione per gli adulti e un gioco per i figli, servendoci di molti materiali già disponibili (es. attività, musica, video, materiale multimediale, racconti, ...). Alcuni testi offrono come apertura dell’incontro, delle storie con le rispettive schede per le attività. È possibile consultare le proposte delle Riviste (in particolare Dossier catechista e Catechisti parrocchiali) anche nei materiali messi a disposizione on-line.

Il catechista propone delle domande-quiz che i bambini potranno risolvere assieme ai genitori sul brano biblico proposto. Se si vuol scegliere un altro racconto per introdurre il testo biblico, non dovrà mancare il riferimento centrale e chiaro alla Parola di Dio. Ad ogni bambino viene consegnato un foglio con 10 domande sul racconto che cercherà di risolvere con l’aiuto del genitore: per ogni domanda giusta 1 punto. I racconti possono essere presi dai vari testi.

✓ *Secondo tempo (circa 25 minuti): catechesi sul brano*

I bambini si separano dai genitori e i due gruppi (bambini e genitori) riflettono sul brano proposto. Per la proposta della catechesi sul brano del Vangelo di Marco, si possono consultare: *La novità del vangelo*, EDB (incontri 2, 3), *Parabole di vita*, EDB (incontro 4), *Sulla via del crocifisso*, EDB (incontri 5, 6), *Davvero il Signore è risorto*, EDB (incontro 7).

✓ *Terzo tempo (circa 10 minuti): il gioco a casa.* Ogni bambino, rientrato, racconta al genitore quanto ha fatto sul brano; poi il catechista propone un gioco da proseguire a casa, nel corso del mese, con semplice impegni da vivere in famiglia.

FAMIGLIE 2° ANNO

Incontri genitori/fanciulli insieme (le azioni di Gesù):

- 1) Gesù chiama (Mc 1, 16-20)
- 2) Gesù guarisce (Mc 1, 29-30)
- 3) Gesù perdona (Mc 2, 1-12)
- 4) Gesù discute (Mc 2, 18-22)
- 5) Gesù salva (Mc 5, 24b-34)
- 6) Gesù accoglie (Mc 7, 24-30)
- 7) Gesù fa la volontà del Padre (Mc 14, 32-42)

Percorso uno: con il testo *La prima evangelizzazione*, Terza edizione, Queriniana; Itinerario con i genitori (testo, p. 232-259):

- Nella pancia della mamma
- Il paradiso perduto
- Il bi-sogno: il sogno rinnovato
- Il Padre ritrovato
- Celebriamo il Padre del cielo

Percorso due con il testo *Progetto Emmaus, accompagnare le famiglie nell'itinerario catecumenale dei figli*, Fontana- Cusino, Elledici;

Le tappe del cammino con i genitori (testo, p. 64-66; 70-72; 76-78):

- Gesù ci comunica una bella notizia: quale?
- Gesù ci invita a seguirlo
- Gesù ci dona il suo Spirito

Percorso tre: il testo *Buona notizia*, Sartor – Ciucci, EDB, prevede già un percorso integrato per bambini–genitori–famiglie.

Percorso quattro: Come nel primo anno, offriamo una possibile strutturazione degli incontri che non si riferiscono direttamente a specifici sussidi. Struttura dell'incontro genitori/figli

✓ *Primo tempo (circa 25 minuti): per entrare nel tema e gioco insieme.*

✓ *Secondo tempo (circa 25 minuti): catechesi sul brano.*

I bambini si separano dai genitori e i due gruppi distinti riflettono sul brano proposto. Per la proposta della catechesi sul brano del Vangelo di Marco, si possono consultare: *La novità del vangelo*, EDB (incontri 1, 2, 3, 4), *Abbiamo incontrato Gesù*, EDB (incontri 5, 6), *Sulla via del crocifisso*, EDB (incontro 7).

✓ *Terzo tempo (circa 10 minuti): il gioco a casa.*

Itinerario con i fanciulli

L'itinerario della prima evangelizzazione può essere sviluppato attraverso vari sussidi e metodologie che fanno riferimento ad alcuni contenuti ed esperienze di vita cristiana che permettono a bambini e famiglie di scoprire, conoscere e incontrare Gesù.

L'itinerario nel 1° anno è scandito in tre tappe: Gesù nasce per noi, Gesù parla del Padre suo, Gesù muore e risorge per noi.

L'itinerario nel 2° anno è scandito in tre tappe: Gesù ci comunica una bella notizia, Gesù ci invita a seguirlo, Gesù ci dona il Suo spirito.

Sussidi

La proposta degli itinerari che vuole offrire una traccia per camminare insieme su quanto indicato dalla Nota del vescovo Beniamino, fa riferimento ad una varietà di proposte ed esigenze emerse. *“Generare alla vita di fede”* rimane il riferimento per la nostra diocesi nel cammino della Chiesa italiana e di altre chiese locali, s’impegna per rinnovare il volto delle comunità, porta nuova attenzione agli adulti come soggetti nel cammino di fede e investe nella qualità dell’iniziazione cristiana. L’ispirazione catecumenale dell’iniziazione e della pastorale è la via tracciata per un rinnovamento efficace, per la proposta del percorso celebrativo ed è il riferimento concreto necessario per scelte che diano concretezza all’impegno di fondo.

Accanto ai testi presentati negli itinerari del 2014, che vengono aggiornati secondo le edizioni più recenti, trovano qui spazio anche altre esperienze.

I primi tre percorsi che vengono indicati hanno uno sviluppo catecumenale: *Queriniana*, diocesi di Cremona; *Progetto Emmaus*, diocesi di Torino; *Buona Notizia*.

Si è scelto di proporre alcuni adattamenti a partire da sussidi già in uso nelle nostre parrocchie per facilitare la comprensione e il passaggio allo stile catecumenale. Di questi, non tutti sono completi o adattabili per l’intero percorso.

Si consiglia di scegliere come parrocchia e unità pastorale un percorso catecumenale e di seguirlo con eventuali adattamenti chiesti dalla realtà locale.

Il materiale esemplificativo e la struttura concreta dei **percorsi per gli itinerari di prima evangelizzazione con i fanciulli** sono disponibili in Ufficio per l’evangelizzazione e la catechesi.

Nella stesura dei percorsi si fa riferimento alle indicazioni degli obiettivi e dei contenuti della *Guida per l’iniziazione catecumenale dei ragazzi* (2001).

Qui vengono descritte le caratteristiche dei sussidi disponibili che propongono il percorso catecumenale. Nelle parrocchie vengono adottati anche altri percorsi e sussidi per l’Iniziazione cristiana (es. Padova, Brescia, Verona, ...). Sugeriamo l’attenzione a sviluppare la logica catecumenale nel quadro della proposta diocesana.

BUONA NOTIZIA

Buona Notizia offre un percorso a chiara ispirazione catecumenale con una forte attenzione a quanto vivono ragazzi, famiglie e comunità parrocchiali che si traduce nello spazio dato alle esperienze. La proposta tiene conto di potersi rivolgere a gruppi di ragazzi e di famiglie in cui alcuni chiedono il Battesimo e altri continuano il cammino nella vita cristiana attraverso la celebrazione dei sacramenti. L’attenzione ai vari soggetti (famiglie, catechisti, comunità) si esprime in alcune indicazioni per una programmazione che deve essere fatta nelle singole parrocchie e unità pastorali.

Il percorso articola varie proposte: la narrazione, l’esperienza, la condivisione, la testimonianza, momenti di fraternità, attività specifiche per i bambini o condivise con l’intera famiglia, proposte per i genitori e le celebrazioni. Uno spazio specifico è riservato alla formazione dei genitori nel cammino personale di fede e per entrare nella logica catecumenale che prevede un modo diverso di educare alla fede i figli.

I testi della proposta non sono pensati come 'sussidi didattici', ma un *diario spirituale*, dove lasciare il segno di quanto sperimentato e del cammino personale di fede.

L'itinerario d'ispirazione catecumenale prevede la celebrazione dei sacramenti nell'ordine: Battesimo-Confermazione-Eucaristia. È pensato in modo particolare per i gruppi di catechesi che accompagnano bambini e ragazzi che non hanno ricevuto il Battesimo da piccoli. Può essere utilizzato, con alcuni adattamenti, nella scansione celebrativa consueta o per accompagnare il passaggio verso l'ordine catecumenale dei sacramenti.

Il percorso sviluppato permette di indicare alle famiglie il senso dell'intera proposta e accompagna l'intero itinerario con un sussidio per la famiglia e per la disabilità.

Concretamente le possibilità della proposta catechistica sono:

- la scelta di proporre alcuni pomeriggi educativi (sabato o domenica) per le famiglie con attività diversificate e condivise tra genitori e figli. È la formula privilegiata sulla quale è costruito Buona Notizia;
- mantenere l'appuntamento settimanale con i ragazzi in parrocchia e alcuni incontri con i genitori;
- la formula mista prevede due appuntamenti settimanali con i ragazzi e un pomeriggio educativo (sabato o domenica) per l'intera famiglia.

Buona Notizia comprende dei materiali consultabili on-line per la preparazione delle celebrazioni della Confessione e della Prima Eucaristia nel Giorno del Signore. Il cammino proposto ai genitori lungo l'intero sviluppo dell'itinerario è ricco e approfondito.

L'edizione *Buona Notizia Today* è nata dalla scelta di fornire un percorso d'ispirazione catecumenale alle realtà che mantengono l'ordine consueto della celebrazione dei sacramenti (Battesimo-Eucaristia-Confermazione).

QUERINIANA

Il percorso è giunto ad una nuova edizione aggiornata. È la prima esperienza di catechesi a ispirazione catecumenale avviata da più di 10 anni nella diocesi di Cremona.

EMMAUS

È il sussidio curato da d. Andrea Fontana che lavora nella diocesi di Torino. Il testo è ricco di chiarimenti sul senso e sulla struttura della scelta catecumenale.

Suggeriamo 7 possibili **percorsi per gli itinerari di prima evangelizzazione con i fanciulli**:

- **BUONA NOTIZIA**: P. Sartor – A. Ciucci, *Buona notizia*, Bologna, EDB, 2014,
- **QUERINIANA**: AA.VV, *La prima evangelizzazione, Terza edizione*, Brescia, Queriniana, 2014;
- **PROGETTO EMMAUS**: A. Fontana – A. Cusino, *Progetto Emmaus, Guida 1 nuova edizione, Incontrare Gesù*, Torino, Elledici, 2016;
- **FIGLI DELLA RISURREZIONE**: *Figli della risurrezione 1, incontro a Gesù*, Torino, Elledici, 2009;
- **PIACERE DIO!**: A. Peiretti – B. Ferrero, *Piacere, Dio! 1 e 2*, Torino, Elledici, 2012;
- **PERCORSO DAVICO**: R. Davico, *Gioca e colora con il catechismo lo sono con voi 1 e 2*, Torino, Elledici, 2011; R. Davico, *Racconti per il catechismo lo sono con voi*, Torino, Elledici, 2014;
- **PIENI DI GIOIA**: G. Di Luca, *Pieni di gioia, Voi siete in Cristo Gesù*, Torino, Elledici., 2014.

Celebrazioni

Alla fine del tempo introduttivo o all'inizio del primo anno dell'evangelizzazione, si suggerisce il *Rito di accoglienza* (vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, p. 53-58).

VENTURI Gianfranco, *Iniziazione cristiana dei ragazzi: celebrazioni*, Brescia, Queriniana, 2002:

- Celebrazione per l'inizio del gruppo, p. 7-10
- Presentazione alla comunità, p. 11-14 (prevede la consegna della Croce e del Vangelo).

Altre celebrazioni consigliate (vedi: A. Bollin, *Riuniti nel suo nome*, Elledici):

- *Ricevi il vangelo di Gesù*, celebrazione per la consegna del libro dei Vangeli ai ragazzi, p. 161-168.
- *La croce di Gesù, nostra salvezza*, celebrazione per la consegna del crocifisso ai fanciulli e ai ragazzi, p. 169-176.

Esperienze di vita cristiana

“Siccome l'itinerario catecumenale è «apprendistato di vita cristiana» non basta offrire contenuti, notizie e nozioni, ma occorre vivere insieme i vari aspetti dell'esperienza cristiana, a cui i fanciulli con i loro genitori desiderano accedere. Oltre naturalmente alle celebrazioni liturgiche.

- *Per la tappa iniziale dell'evangelizzazione sarà necessario dedicare tempo a leggere e commentare in famiglia il vangelo di Marco e il catechismo dell'iniziazione cristiana “Io sono con voi” nelle parti suggerite, aiutando i genitori a utilizzarli per la preghiera, per attività didattiche, per la lettura personale.*
- *La famiglia è invitata a riscoprire l'ascolto della Parola di Dio leggendo in casa il Vangelo. Se i genitori non sono disponibili, potrà sostituirli un nonno o, meglio ancora, un padrino.*
- *Il fanciullo imparerà a fare il segno della croce al mattino e alla sera, entrando in una chiesa, iniziando i pasti, e in tutte le circostanze in cui sia necessario esprimere la nostra identità cristiana o affidarsi all'amore misericordioso di Dio, manifestato appunto nella croce di Cristo, confessando allo stesso tempo il volto del Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.*
- *Sarà utile durante i momenti iniziali del cammino vivere insieme esperienze che aiutino a stare nel gruppo e stabilire legami fraterni con tutti: serate conviviali, giochi e attività di oratorio, visite a casa, rapporti personali e individuali, sostegno nei momenti di difficoltà della famiglia, partecipazione alle ricorrenze...”.*
(vedi: *Guida per l'itinerario catecumenale dei ragazzi*, Elledici, p. 78)
- La parrocchia sarà attenta a coinvolgere e a invitare le famiglie e i ragazzi ad alcuni momenti importanti nella comunità.
- Le tradizioni e le abitudini delle singole comunità e del territorio vanno valorizzate e rinnovate nel loro potenziale d'evangelizzazione: ogni attività ordinaria della pastorale – ci ricorda papa Francesco (EG, 27) – deve annunciare Cristo. Es. la preghiera del Rosario, la preghiera in famiglia e i centri d'ascolto della Parola nei tempi forti dell'Avvento e della Quaresima; la visita e la benedizione della famiglia; la giornata del Seminario; l'ottobre missionario; la quaresima e le iniziative caritative come “Un pane per amor di Dio”.
- La Settimana della comunità, tempo di preghiera e di ricarica spirituale, può coinvolgere le famiglie e aprire a nuovi coinvolgimenti e a cammini di fede nella comunità.
- Nei tempi liturgici dell'Avvento e della Quaresima i sussidi diocesani di preghiera in famiglia possono essere utili per introdurre e accompagnare le famiglie. In particolare all'inizio del cammino dell'Iniziazione Cristiana e nella Prima Evangelizzazione possono essere consegnati dai preti, dai catechisti e dagli altri operatori pastorali.
- La prossimità in nome del Vangelo di Cristo nel nostro territorio e in missione, non sono un optional: la credibilità del Vangelo si esprime nel nostro modo di vivere (cf. Papa Francesco, GMG 28 luglio 2016, Cracovia). Alle famiglie proponiamo dei momenti di sensibilizzazione, di servizio e di incontro legate al territorio che possono diventare un impegno caritativo stabile. Per le esperienze caritative è possibile consultare alcune proposte per adattare in riferimento alla situazione concreta, cf. CARITAS AMBROSIANA, *Oratorio e carità. Proposte e animazioni*, Milano, Centro Ambrosiano, 2015.
- Alcune proposte diocesane sostengono e rendono possibili esperienze di vita cristiana. Ad esempio la visita e le iniziative vocazionali del Seminario e del Gruppo Betania, la visita alla Cattedrale, momenti di ritiro e di formazione a Villa S. Carlo, il pellegrinaggio in luoghi significativi in diocesi, incontri con figure di santità ed esperienze di servizio e di testimonianza.

PERCORSO BUONA NOTIZIA

Paolo Sartor - Andrea Ciucci, **Buona Notizia 1, Guida e sussidio**, Bologna, EDB, 2014

Prima Evangelizzazione (primo anno)

L'itinerario con i ragazzi è scandito in tre tappe:

Gesù nasce per noi - Gesù parla del Padre suo - Gesù muore e risorge per noi.

Prima tappa

Gesù nasce per noi, catechismo "Io sono con voi", cap. 3; Guida Buona Notizia 1 + sussidio

- Ascoltiamo i nostri perché (p. 48-51) *(incontro genitori)*
- Al cuore dell'itinerario proposto ai nostri figli (p. 52-54) *(incontro genitori)*
- Incontro di avvio: io e la mia famiglia *(guida p. 55-56)*
- Incontriamo la comunità *(guida p. 57-58)*
- Gesù nasce per noi *(catechismo)*
- Le luci del Natale - Davanti al presepe *(guida p. 59-60)*
- I miei compagni di viaggio *(guida p. 65)*

Seconda tappa

Gesù parla del Padre suo, catechismo "Io sono con voi", cap. 1 e 2; a scelta almeno tre dei seguenti incontri:

- Il Signore Dio è Padre di tutti
- Il Signore Dio ci tiene per mano
- Signore Dio, è grande il tuo nome su tutta la terra
- Non siamo mai soli
- Saremo sempre con te, Signore

Terza tappa

Gesù muore e risorge per noi, catechismo "Io sono con voi", cap. 5 + 2 incontri dalla Guida

- Gesù va a Gerusalemme per celebrare la Pasqua *(incontro bambini)*
- L'ultima cena di Gesù *(incontro bambini)*
- Il Figlio di Dio muore per noi (Guida p. 96-97) *(bambini e genitori)*
- Al sepolcro (Guida p. 106-107) *(bambini e genitori)*
- Gesù è risorto, alleluia *(Incontro bambini)*

Prima Evangelizzazione (secondo anno)

L'itinerario con i ragazzi è scandito in tre tappe:

Gesù ci comunica una bella notizia - Gesù ci invita a seguirlo - Gesù ci dona il Suo spirito.

Prima tappa

Alla scoperta di Gesù, (testo, p. 68-89)

- Un incontro che cambia la vita *(incontro ragazzi)*
- I miei sicomori *(incontro genitori)*
- Un Signore che sconfigge la paura *(incontro ragazzi)*
- Anche i grandi hanno paura *(incontro genitori)*
- Il mio incontro con il Signore *(incontro ragazzi)*
- Vederci chiaro a poco a poco *(incontro ragazzi)*
- Occhi guariti per vedere Gesù *Celebrazione famiglie*

Seconda tappa

Un Signore che si offre per amore, (testo p. 90-107)

- Un amore che si spreca (incontro ragazzi)
- Ai piedi della croce (incontro ragazzi)
- Il mistero della croce (incontro **genitori**)
- Nell'amore di Gesù (esp. di carità - famiglie)
- "È il Signore!" (bambini ed eventualmente genitori)
- Il memoriale della Pasqua (incontro **genitori**)
- Che bello con te (esp. di condivisione)

Terza tappa

Gesù ci dona il suo Spirito, catechismo "Io sono con voi", cap. 6; + i tre seguenti incontri della guida

- Gesù manda lo Spirito Santo
- Gesù ci unisce nell'amore
- Gesù manda a battezzare
- Prepariamo la cena del Signore (laboratorio pag.112-115)
- Un'esperienza che continua (**Guida** pag.121)
- Facciamo festa insieme (**esperienza di fraternità**)

PERCORSO QUERINIANA

AA.VV, *La prima evangelizzazione*, Terza edizione, Brescia, Queriniana, 2014.

Prima Evangelizzazione (primo anno)

L'itinerario con i ragazzi è scandito in tre tappe:

Gesù nasce per noi - Gesù parla del Padre suo - Gesù muore e risorge per noi.

Prima tappa

Gesù nasce per noi, catechismo "Io sono con voi", cap. 3; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (testo prima unità, p. 111-143):

- Andiamo insieme incontro a Gesù
- Andiamo incontro a Gesù insieme al profeta Isaia
- Andiamo incontro a Gesù insieme a Giovanni Battista
- Andiamo incontro a Gesù insieme a Maria
- Andiamo incontro a Gesù insieme ai pastori
- Questa è la famiglia di Gesù

Seconda tappa

Gesù parla del Padre suo, catechismo "Io sono con voi", cap. 1 e 2; a scelta almeno tre dei seguenti incontri:

- Il Signore Dio è Padre di tutti
- Il Signore Dio ci tiene per mano
- Signore Dio, è grande il tuo nome su tutta la terra
- Non siamo mai soli
- Saremo sempre con te, Signore

Terza tappa

Gesù muore e risorge per noi, catechismo “Io sono con voi”, cap. 5; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (testo, terza unità, p. 158-193):

- Gesù va a Gerusalemme per celebrare la Pasqua
- l'ultima cena di Gesù
- Gesù prega il Padre
- Gesù è condannato a morte e muore in croce
- Gesù è risorto, alleluia

Prima Evangelizzazione (secondo anno)

L'itinerario con i ragazzi è scandito in tre tappe:

Gesù ci comunica una bella notizia - Gesù ci invita a seguirlo - Gesù ci dona il Suo spirito.

Prima tappa

Gesù ci comunica una bella notizia, catechismo “Io sono con voi”, cap. 4; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (testo, p. 61-110):

- Gesù incomincia a parlarci
- Gesù ci parla dappertutto
- Gesù non ci lascia mai soli
- Gesù guarisce e dona la vita
- Gesù accoglie i bambini.

Seconda tappa

Gesù ci invita a seguirlo, catechismo “Io sono con voi”, cap. 9; + i tre seguenti incontri (testo seconda unità, p. 144-157):

- Gesù chiede di aver fede in lui
- Gesù ci chiama per rimanere con lui
- Gesù ci chiede di condividere il suo amore nel servizio agli altri.

Terza tappa

Gesù ci dona il suo Spirito, catechismo “Io sono con voi”, cap. 6; + i tre seguenti incontri (testo, quarta unità, p. 194-210):

- Gesù manda lo Spirito Santo
- Gesù ci unisce nell'amore
- Gesù manda a battezzare

PERCORSO EMMAUS

A. Fontana – A. Cusino, **Progetto Emmaus, Guida 1** nuova edizione, Incontrare Gesù, Elledici, 2016.

Prima Evangelizzazione (primo anno)

L'itinerario con i ragazzi è scandito in tre tappe:

Gesù nasce per noi - Gesù parla del Padre suo - Gesù muore e risorge per noi.

Prima tappa

Gesù nasce per noi, catechismo “Io sono con voi”, cap. 3; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (Guida p. 55-72):

- Un bambino è nato per noi
- Colui che nascerà lo chiamerai Gesù
- Maria diede alla luce suo figlio Gesù
- Andiamo a Betlemme e vediamo questo avvenimento
- Devo occuparmi delle cose del Padre mio

Seconda tappa

Gesù parla del Padre suo, catechismo “Io sono con voi”, cap. 1 e 2; a scelta almeno tre dei seguenti incontri:

- Il Signore Dio è Padre di tutti
- Il Signore Dio ci tiene per mano
- Signore Dio, è grande il tuo nome su tutta la terra
- Non siamo mai soli
- Saremo sempre con te, Signore

Terza tappa

Gesù muore e risorge per noi, catechismo “Io sono con voi”, cap. 5; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (Guida, p. 91-110):

- Questo è il mio sangue versato per voi
- Io consegnò loro perché fosse crocifisso
- Veramente quest'uomo era Figlio di Dio
- Gesù di Nazareth è risorto, non è qui
- Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo

Prima Evangelizzazione (secondo anno)

L'itinerario con i ragazzi è scandito in tre tappe:

Gesù ci comunica una bella notizia - Gesù ci invita a seguirlo - Gesù ci dona il Suo spirito.

Prima tappa

Gesù ci comunica una bella notizia, catechismo “Io sono con voi”, cap. 4; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (Guida 1 p. 37-54):

- Gesù va nella Galilea per predicare la bella notizia
- Gesù chiama: seguitemi
- Gesù guarì molti e tutti stavano attorno a lui
- Tutti ti cercano!
- Lasciate che i bambini vengano a me

Seconda tappa

Gesù ci invita a seguirlo, catechismo “Io sono con voi”, cap. 9; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (Guida1, p. 73-90):

- Chiamò a sé quelli che volle ed essi andarono da lui
- Perché siete paurosi? Non avete ancora fede?
- Il cieco, guarito, prese a seguirlo
- La fanciulla si alzò
- E voi chi dite che io sia?

Terza tappa

Gesù ci dona il suo Spirito, catechismo “Io sono con voi”, cap. 6; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (Guida 1 p. 111-125):

- Ed essi furono pieni di Spirito Santo
- Gesù è risorto, Gesù è il Signore
- Che cosa dobbiamo fare fratelli?
- Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme.

PERCORSO FIGLI DELLA RISURREZIONE

Figli della risurrezione 1, Incontro a Gesù, Torino, Elledici, 2009.

Prima Evangelizzazione (primo anno)

L'itinerario con i ragazzi è scandito in tre tappe:

Gesù nasce per noi - Gesù parla del Padre suo - Gesù muore e risorge per noi.

Prima tappa

Gesù nasce per noi, catechismo "Io sono con voi", cap. 3; i seguenti tre incontri (testo, unità 6-7-8, p. 52-65):

- Andiamo incontro a Gesù con Maria
- Andiamo incontro a Gesù con Maria, genitori e figli (almeno la parte riguardante i figli)
- Andiamo incontro a Gesù con i pastori

Seconda tappa

Gesù parla del Padre suo, catechismo "Io sono con voi", cap. 1 e 2; a scelta almeno tre dei seguenti incontri:

- Il Signore Dio è Padre di tutti
- Il Signore Dio ci tiene per mano
- Signore Dio, è grande il tuo nome su tutta la terra
- Non siamo mai soli
- Saremo sempre con te, Signore

Terza tappa

Gesù muore e risorge per noi, catechismo "Io sono con voi", cap. 5; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (testo, p. 105-138):

- Gesù va a Gerusalemme
- Gesù nel pane e nel vino si fa dono per noi
- Passione, morte e risurrezione
- Gesù è risorto, alleluia!
- Dove sei, Gesù risorto?

Prima Evangelizzazione (secondo anno)

L'itinerario con i ragazzi è scandito in tre tappe:

Gesù ci comunica una bella notizia - Gesù ci invita a seguirlo - Gesù ci dona il Suo spirito.

Prima tappa

Gesù ci comunica una bella notizia, catechismo "Io sono con voi", capitolo 4; i seguenti tre incontri (testo, p. 35-51):

- Gesù ci parla
- Gesù ci parla dappertutto
- Gesù non ci lascia mai soli

Seconda tappa

Gesù ci invita a seguirlo, catechismo "Io sono con voi", cap. 9; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (testo, p. 66-104):

- Questa è la famiglia di Gesù
- Gesù fa la volontà del Padre suo
- Gesù chiama a seguirlo
- La nuova famiglia di Gesù
- Gesù chiede di avere fede in lui, anche nelle difficoltà
- Gesù chiede di avere fede in lui, anche di fronte alla morte
- Gesù apre i nostri occhi, perché lo possiamo seguire.

Terza tappa

Gesù ci dona il suo Spirito, catechismo “Io sono con voi”, cap. 6 + i seguenti tre incontri (testo, p. 139-154):

- Gesù manda lo Spirito Santo
- I segni dello Spirito Santo
- Grande gioco finale

PERCORSO PIACERE DIO!

*Anna Peiretti- Bruno Ferrero, **Piacere, Dio! 1 - 2**, Torino, Elledici, 2012.*

Prima Evangelizzazione (primo anno)

L'itinerario con i ragazzi è scandito in tre tappe:

Gesù nasce per noi - Gesù parla del Padre suo - Gesù muore e risorge per noi.

Prima tappa

Gesù nasce per noi, catechismo “Io sono con voi”, cap. 3; a scelta almeno tre dei seguenti incontri (Guida 1):

- Quante lingue! (Guida1, p. 24)
- Viene Gesù, il Figlio (Guida1, p.42)
- Ave Maria (Guida1, p. 48)
- E' Natale! (Guida1, p. 54)

Seconda tappa

Gesù parla del Padre suo, catechismo “Io sono con voi”, cap. 1 e 2; a scelta almeno tre dei seguenti incontri:

- Che miracolo! (Guida1, p. 6)
- Sai come mi chiamo? (Guida1, p. 12)
- Un pianeta tutto per me (Guida1, p. 18)
- Dio benedice ogni creatura (Guida1, p. 30)
- Dio è Padre di tutti (Guida1, p. 36)

Terza tappa

Gesù muore e risorge per noi, catechismo “Io sono con voi”, cap. 5; a scelta almeno tre dei seguenti incontri:

- | | |
|---|---|
| - La croce di Pasqua (Guida1, p. 114) | - Questione di amicizia (Guida 2, p. 6) |
| - La gioia del Risorto (Guida1, p. 120) | - Pescatori assortiti (Guida 2, p. 12) |

Prima Evangelizzazione (secondo anno)

L'itinerario con i ragazzi è scandito in tre tappe:

Gesù ci comunica una bella notizia - Gesù ci invita a seguirlo - Gesù ci dona il Suo spirito.

Prima tappa

Gesù ci comunica una bella notizia, catechismo “Io sono con voi”, cap. 4; almeno tre dei seguenti incontri (testo-guida1):

- | | |
|--------------------------------------|--|
| - Siamo luce per la famiglia (p. 60) | - Il potere di Gesù: perdonare (p. 90) |
| - Crescere, che avventura! (p. 66) | - Gesù dona la vita (p. 96) |
| - Un giorno con Gesù (p. 72) | - Gesù, ma chi sei? (p. 102) |
| - Gesù guarisce (p. 78) | - Gesù è il re (p. 108). |
| - Gesù insegna (p. 84) | |

Seconda tappa

Gesù ci invita a seguirlo, catechismo "Io sono con voi", cap. 9; a scelta almeno tre dei seguenti incontri:

- Amatevi come io vi ho amato
- Impariamo ad amare in famiglia
- Amiamo Gesù, presente nei poveri e nei sofferenti
- Lo Spirito di Gesù ci fa pregare

Terza tappa

Gesù ci dona il suo Spirito, catechismo "Io sono con voi", cap. 6; almeno tre dei seguenti incontri (dal testo-guida2):

- Adesso vi chiamo amici (p. 18)
- Siamo in tanti (p. 24)
- Mi hanno voluto con loro (p. 30)
- Questa è casa mia (p. 36)

PERCORSO DAVICO

Riccardo Davico, *Gioca e colora con il catechismo "Io sono con voi" 1 e 2*, Torino, Elledici, 2011.

Riccardo Davico, *Racconti per il catechismo "Io sono con voi"*, Torino, Elledici, 2014.

Prima Evangelizzazione (primo anno)

L'itinerario con i ragazzi è scandito in tre tappe:

Gesù nasce per noi - Gesù parla del Padre suo - Gesù muore e risorge per noi.

Prima tappa

Gesù nasce per noi, catechismo "Io sono con voi", cap. 3; a scelta alcuni dei seguenti incontri (Gioca e colora 1, p. 14-23 e Racconti per..., p. 17-22):

Gioca e colora 1:

- Il dono più grande
- Andiamo incontro a Gesù
- Ave, Maria, piena di grazia
- Oggi è nato il Salvatore, alleluia
- Venite, adoriamo

Racconti per:

- Andiamo incontro a Gesù
- Venite, adoriamo

Seconda tappa

Gesù parla del Padre suo, catechismo "Io sono con voi", cap. 1 e 2; a scelta alcuni dei seguenti incontri (Gioca e colora 1, p. 2-13 e Racconti per..., p. 3-16):

Gioca e colora 1

- Ti chiamo per nome
- Il Signore Dio è Padre di tutti
- Il Signore Dio ci tiene per mano
- O Signore Dio, è grande il tuo nome su tutta la terra
- Non siamo mai soli
- Nella fatica sei con noi, Signore
- Saremo sempre con te, Signore

Racconti per...,

- Il Signore Dio è Padre di tutti
- O Signore Dio, è grande il tuo nome su tutta la terra
- Non siamo mai soli
- Nella fatica sei con noi, Signore

Terza tappa

Gesù muore e risorge per noi, catechismo “Io sono con voi”, cap. 5; a scelta alcuni dei seguenti incontri (Gioca e colora 1, p. 32-38 e Racconti per..., p. 27-34):

Gioca e colora 1

- Gesù va a Gerusalemme
- Questo è il racconto della passione, morte e risurrezione di Gesù
- Gesù è risorto, alleluia!

Racconti per...

- Questo è il racconto della passione, morte e risurrezione di Gesù
- Gesù è risorto, alleluia!

Prima Evangelizzazione (secondo anno)

L'itinerario con i ragazzi è scandito in tre tappe:

Gesù ci comunica una bella notizia - Gesù ci invita a seguirlo - Gesù ci dona il Suo spirito.

Prima tappa

Gesù ci comunica una bella notizia, catechismo “Io sono con voi”, cap. 4; alcuni dei seguenti incontri (Gioca e colora 1, p. 24-31 e Racconti per.... p. 23-28):

Gioca e colora 1

- Questa è la famiglia di Gesù
- Gesù fa la volontà del Padre suo
- C'è molta gente intorno a Gesù
- Gesù guarisce e dona la vita
- Gesù è buono come il Padre
- Voi chi dite che io sia?

Racconti per....

- Questa è la famiglia di Gesù
- C'è molta gente intorno a Gesù

Seconda tappa

Gesù ci invita a seguirlo, catechismo “Io sono con voi”, cap. 9; alcuni dei seguenti incontri (Gioca e colora 2, p. 24-29 e Racconti per.... p. 53-58):

Gioca e colora 2

- Amatevi come io vi ho amato
- Impariamo ad amare in famiglia
- Amiamo Gesù, presente nei poveri e nei sofferenti
- Lo Spirito di Gesù ci fa pregare

Racconti per....

- Amatevi come io vi ho amato
- Amiamo Gesù, presente nei poveri e nei sofferenti.

Terza tappa

Gesù ci dona il suo Spirito, catechismo Io sono con voi, capitolo 6; alcuni dei seguenti incontri (Gioca e colora 2, p. 2-7 e Racconti per... p. 35-40):

Gioca e colora 2

- Gesù manda lo Spirito Santo
- Guardate come si amano
- Voi siete la luce del mondo
- Camminiamo insieme nella Chiesa

Racconti per....

- Voi siete la luce del mondo
- Camminiamo insieme nella Chiesa.

PERCORSO PIENI DI GIOIA

Giuseppe Di Luca, **Pieni di gioia**, Voi siete in Cristo Gesù. Guida e quaderno per i ragazzi, Torino, Elledici, 2014.

Prima Evangelizzazione (primo anno)

L'itinerario con i ragazzi è scandito in tre tappe:

Gesù nasce per noi - Gesù parla del Padre suo - Gesù muore e risorge per noi.

Prima tappa

Gesù nasce per noi, catechismo "Io sono con voi", cap. 3; + testo, p. 62-70

- Gesù, incontro gioioso

Seconda tappa

Gesù parla del Padre suo, catechismo "Io sono con voi", cap. 1 e 2; + testo, p. 44-52):

- Gesù, amico sincero

Terza tappa

Gesù muore e risorge per noi, catechismo "Io sono con voi", cap. 5; + testo, p. 80-89):

- Gesù, testimone fedele

Prima Evangelizzazione (secondo anno)

L'itinerario con i ragazzi è scandito in tre tappe:

Gesù ci comunica una bella notizia - Gesù ci invita a seguirlo - Gesù ci dona il Suo spirito.

Prima tappa

Gesù ci comunica una bella notizia, catechismo "Io sono con voi", cap. 4; + testo p. 53-61

- Gesù, parola di vita

Seconda tappa

Gesù ci invita a seguirlo, catechismo "Io sono con voi", cap. 9; a scelta almeno tre dei seguenti incontri:

- Amatevi come io vi ho amato
- Impariamo ad amare in famiglia
- Amiamo Gesù, presente nei poveri e nei sofferenti
- Lo Spirito di Gesù ci fa pregare

Terza tappa

Gesù ci dona il suo Spirito, catechismo "Io sono con voi", cap. 6; + testo p. 90-99:

- Gesù, dono nel mondo

SOMMARIO

Introduzione	3
APPROFONDIMENTI	4
Da dove veniamo e verso dove camminare	4
Dalla logica catechistica alla logica catecumenale	5
Dalla catechista che spiega all'equipe di catechisti che accompagnano il cammino	7
Dalla catechesi al primo/secondo annuncio	7
Dal catechismo alla Bibbia	7
Proposta diocesana e criteri	8
LA PRIMA EVANGELIZZAZIONE	12
I soggetti	12
La famiglia e il ragazzo	12
La comunità	12
Suggerimenti	13
L'articolazione della proposta	14
Famiglie	17
Itinerario con i fanciulli	19
Sussidi	19
BUONA NOTIZIA	19
QUERINIANA	20
EMMAUS	20
Celebrazioni	21
Esperienze di vita cristiana	21
PERCORSO BUONA NOTIZIA	22
PERCORSO QUERINIANA	23
PERCORSO EMMAUS	24
PERCORSO FIGLI DELLA RISURREZIONE	26
PERCORSO PIACERE DIO!	27
PERCORSO DAVICO	28
PERCORSO PIENI DI GIOIA	30

DIOCESI DI VICENZA

